

Byron a Torino

Sono belli e platinati
gli spiriti di Manfred

OSVALDO GUERRIERI

Per fortuna, Carmelo Bene non c'entra. Né si vede che parte possa avere nel *Manfred* di Byron-Schumann nato dalle energie congiunte di Stabile e Regio di Torino. Con Bene valeva il titanismo dell'uomo-orchestra che, da solo, feconda e plasma un poema di vertiginosa ambiguità; con lo spettacolo di Andrea De Rosa vale il contrario. L'eroe è, sì, una specie di superuomo in grado di dominare sui propri simili e sulla materia, ma non trova un rimedio ai rimorsi per la «colpa innominabile» di cui si è macchiato. Perciò i suoi spasimi verso l'assoluto si immalinconiscono in una condizione umana che, sotto sotto, è fatta di fallimenti.

Non meno gotico di Frankenstein e di Vathek (eroi della letteratura fantastica inglese del primo Ottocento), Manfred è colpevole di amore incestuoso. Vorrebbe dimenticare e chiede inutilmente aiuto agli spiriti delle Alpi. Vorrebbe uccidersi precipitandosi nel vuoto, ma non ci riesce. Ottiene però di richiamare dall'oltretomba Astarte, il suo amore, che non lo perdona e gli predice la morte. Neppure adesso Manfred si salva. Rifiutando di

pentirsi, muore in un'ultima impennata d'orgoglio («è così facile morire»).

La grande orchestra del Regio diretta da Gianandrea Noseda offre uno scenario emotivo di struggente intensità all'allestimento di De Rosa che, pur evocando atmosfere romantiche, mira a una secca essenzialità espressiva. Manfred ci appare come un bello e dannato, mentre gli spiriti ci rimandano

ai miti biondo-platino dell'empireo hollywoodiano. In tale contesto, Valter Malosti si produce al meglio. Intorno al letto su cui giace Astarte, dà voce all'inferno in terra con un'intensità dai toni feriti e smarriti. Con lui hanno meritato gli interminabili applausi finali Milvia Marigliano, Marco Cavicchioli e, ovviamente, gli altri.

Torino, Carignano, fino al 16

Dal 19 al 23 al Regio

Valter Malosti nel *Manfred* di Torino

TEATRO

Al festival vedi Napoli e poi monologhi

Gioca con LA STAMPA e vinci un nuovo LCD per PC, un tablet 10" e altri fantastici regali.

Il festival

LA STAMPA